



L'Unità *due*

LUNEDÌ 30 MARZO 1998



BASKET

Reggio Calabria e Pesaro retrocesse in A2



BRIANI

A PAGINA 9

BOXE

Lewis, lord dei massimi Adesso sfida Holyfield per il match mondiale

SIGNORI

A PAGINA 8

PALLAVOLO

Nei play off niente sorprese Macerata ok



BRIANI

A PAGINA 9



Massimo Sambucetti/Ap

All'Olimpico Roma e Parma ferme sul 2-2; la Fiorentina ne approfitta, travolge il Napoli 4-0 e torna a sperare

Tre in lizza per la Coppa Uefa

LA SFIDA MANCATA. Quinte ex aequo in classifica, Roma e Parma viaggiano a braccetto verso un posto Uefa dopo il 2-2 all'Olimpico al termine di una contesa divertente e aspramente combattuta, infarcita di errori, ma esaltata da raffinate prodezze di Totti e Chiesa. Zeman e Ancelotti non lottano per lo scudetto che ormai è diventato una gara a tre: Juventus, Inter e Lazio. Ma per un posto in Uefa e lo scontro di ieri non è stato decisivo. Viene da una settimana difficile la Roma: il quinto derby perso per l'affare Stankovic fa ribollire di rabbia i tifosi. Ci sono striscioni al vetriolo per il presidente Sensi, che prudentemente non si fa vedere. Sembra che abbia una diplomatica influenza.

CROLLO BLUCERCHIATO. Una partita a due facce: cinquanta minuti di Sampdoria e quaranta di Bologna. La differenza è che nella loro «porzione» i blucerchiati hanno realizzato due gol, sbagliandone altrettanti; i rossoblu, invece, ne hanno segnati tre, capitalizzando al massimo le occasioni prodotte nella ripresa. Dopo questo risultato la Sampdoria abdica definitivamente ai sogni di Coppa Uefa. In fondo alla classifica inutile pareggio tra Lecce Atalanta che non allontana lo spettro della retrocessione. Stessa sorte per la sfida tra Piacenza ed Empoli, terminata a reti inviolate. Le sfide per la salvezza non sono state risolutive e lo scontro è rinviato.

ARIA D'EUROPA PER I VIOLA. La Fiorentina torna a vincere dopo quattro turni e riprende a respirare aria d'Europa. Disintegra il Napoli, che ha opposto solo un po' d'orgoglio e tanta volontà e lo sommerge di gol, ben quattro. Due portano la firma più illustre dei viola, quella di Gabriel Batistuta, uno quella di Robbiati, al quale basta pochissimo per entrare in partita, quella di Edmundo, il brasiliano ex ribelle ed ex fuggitivo che non voleva più tornare in Italia. Batistuta sale a quota 18 gol e raggiunge Ronaldo nella classifica dei marcatori ad una sola lunghezza dal primo posto occupato da Del Piero e Bierhoff. Davvero fruttuoso l'incontro col presidente Cecchi Gori.

IL CAMPIONATO

Lazio-Juve Tra i litiganti c'è l'Inter

STEFANO BOLDRINI

TUTTO come prima, o quasi. Juventus, Inter e Lazio sono in fila indiana, la novità è l'uscita di scena dalla zona scudetto dell'Udinese. Il campionato della squadra friulana resta comunque straordinario. Ancor più, lo è, per quanto ha fatto negli ultimi tempi, con il macigno di una dirigenza sotto inchiesta per questioni di evasione fiscale. La resa di sabato è stata senza condizioni sul piano sportivo, la Lazio è apparsa superiore, ma dal punto di vista morale vale più dei tre punti e forse dello scudetto l'applauso collettivo dello stadio «Friuli». C'è gente che ha ancora cuore e intelligenza, peccato che nel calcio spesso trionfino imbecilli affaristi.

Domenica prossima saranno scritte pagine importanti. C'è Lazio-Juventus, si gioca di sera e non è un particolare di poco conto visto che cominciano a farsi sentire i primi caldi. Sarà un vantaggio in più per entrambe. La Lazio domani è di scena a Madrid, in casa dell'Atletico di Christian Vieri, nel match di andata delle semifinali di Coppa Uefa, mentre mercoledì, invece, toccherà alla Juventus mandare giù novanta minuti di Europa, andata di semifinali di Champions League in casa del Monaco. Il vantaggio delle ventiquattro ore di riposo in più per la Lazio potrebbe essere pareggiato dal diverso spessore dell'avversario: l'Atletico è più forte del Monaco.

L'altra squadra in ballo, l'Inter, avrà forse il compito europeo più difficile, domani ospita lo Spartak Mosca, squadra che ha stritolato l'Ajax, ma a favore degli uomini di Simoni c'è il vantaggio di non dover fare una lunga trasferta e di doversi occupare, domenica prossima, di una Sampdoria in caduta libera. Il colpo grosso, per l'Inter, sarebbe il pareggio di Lazio e Juventus: due nemici fatti fuori in un colpo suo. Certo, c'è un piccolo particolare: l'Inter dovrà comunque battere la Sampdoria. In teoria, domenica prossima potrebbe esserci questa classifica: Inter 59, Juventus 58, Lazio 56. È l'ipotesi più probabile. Dovesse vincere la Lazio (e con il successo della squadra di Simoni su quella di Boskov) allora potremmo avere questo scenario: Inter 59, Lazio 58, Juventus 57. Dovesse, infine, vincere la Juve, ci sarebbe una classifica con Juventus 60, Inter 59 e Lazio 55, ma, soprattutto, ci sarebbe una Juventus più vicina al traguardo e una Lazio quasi fuorigioco.

Il completamento del turno, ieri, è stato favorevole solo a Fiorentina e Bologna. Tre pareggi nei match-salvezza, la situazione è immutata. Pari anche tra Roma e Parma, ma i rimpianti sono tutti per Zeman.

Nel Gp del Brasile vince Hakkinen, Schumacher arriva terzo

F1, McLaren imprendibili

Ancora una «doppietta», primo e secondo posto. Ferrari, prestazioni migliorate.



INTERLAGOS. La McLaren bissa la vittoria ed anche nel Gran Premio del Brasile sono i suoi piloti a salire sui gradini più alti del podio della vittoria. Il finlandese Mika Hakkinen vince, seguito dal compagno di scuderia, lo scozzese David Coulthard. Per la Ferrari la consolazione del terzo posto di Michael Schumacher, partito in quarta posizione. Migliorano le prestazioni delle rosse di Maranello ma il divario con la McLaren è ancora enorme.

Buona la partenza di Irvine che per undici giri resta davanti al compagno di squadra della Ferrari, per terminare la gara con un ottavo posto. Quarto posto per Wurz seguito da Frentzen. Fisichella è sesto, settimo Villeneuve. Trulli costretto invece a ritirarsi.

IL SERVIZIO

A PAGINA 7

In 40mila alla partenza. Si sono affermati Stefano Baldini e Franca Fiacconi

Vittorie italiane alla Maratona di Roma

Una straordinaria partecipazione nella capitale calda ed assolata. Dal Duemila, in gara a Capodanno?



La partenza della maratona dal Colosseo

Medichini/Ap

ROMA. Stefano Baldini e Franca Fiacconi sono stati di parola. Avevano promesso che la maratona di Roma li avrebbe visti protagonisti, per non dire vincitori, e così è stato. Il reggiano di Castelnuovo di Sotto tra gli uomini e la romana dell'Alberone tra le donne sono saliti sul gradino più alto del podio al termine di una gara facile solo per la Fiacconi, che ha corso praticamente «in solitudine» ed è stata trascinata al successo dal pubblico. Con 2 ore 28'12" la maratona capitolina ha stabilito il suo nuovo personale, battendo anche il record femminile della manifestazione e mancando di una trentina di secondi il primato italiano. «Ho vinto soffrendo», ha detto Baldini a fine gara. «Roma è stata una grande esperienza, da cui ho tratto una grande soddisfazione».

BRIANI

A PAGINA 8

L'U
Heimat
 di Edgar Reitz
 in sette imperdibili videocassette.
 Prima uscita
 lunedì 30 marzo
 IN EDICOLA
 A SOLE 18.000 LIRE